

Eterno Ripetersi Banale

Collettivo Compagnia A.D.D.A.



I nostri gesti e le nostre azioni, la nostra stessa esistenza è minacciata nel suo più intimo significato dal confronto con l'eterno e il nulla: ciò che siamo e che facciamo, per qualcuno è già accaduto e riaccadrà in futuro tale e quale a come noi lo stiamo vivendo. Chi siamo noi di fronte a questa prospettiva? Come possiamo tutelare l'unicità che riteniamo ci contraddistingua? Esiste veramente un qualcosa che ci definisce rispetto a tutte le altre persone?



Eterno Ripetersi Banale è il leggero ma consapevole tentativo di proporre queste domande al pubblico con cui lo spettacolo si confronta di volta in volta, veicolando la delicata questione attraverso il pretesto della continua ricerca di un'innovazione in grado di redimerci dalle varie banalità.

Ma ha davvero senso cercare sempre qualcosa di nuovo?

Non è uno spettacolo *sul* teatro (più o meno)

Il lavoro porta avanti contemporaneamente due questioni, mutandole in due aspetti complementari della stessa domanda.

Da un lato, la consapevolezza post-moderna della banalità che ci perseguita come una colpa, dalla quale pare impossibile redimersi (chiarendosi perciò come addirittura peggiore del peccato originale cristiano) e la cui accettazione pare sempre una paraculata.

Dall'altro, lo scottante e spinoso tema dell'identità individuale, della fondamentale impossibilità di conoscere l'Altro da noi, dell'esistere come valore assoluto, della conservazione del senso delle nostre vite di fronte all'abisso di un'eterna ripetizione.



Indaghiamo il primo dei due temi attraverso il continuo tentativo di realizzare uno spettacolo di tre personaggi-concetti, che dibattono sulle varie strade da percorrere: cercare qualcosa di nuovo o rifarsi ai vecchi modelli, rifiutare ogni cliché o adeguarsi alle convenzioni.

Il risultato è uno spettacolo esplosivo, nel quale gli elementi e i meccanismi della grammatica teatrale si contorcono su se stessi e si ritorcono contro coloro che li utilizzano, fino a non sapere più come fare per riuscire effettivamente a finire uno spettacolo.

Il secondo tema serpeggia al di sotto delle parole e delle azioni che hanno luogo sulla scena, emergendo in occasione delle aperture sul pubblico, durante le quali i tre interpellano direttamente chi sta loro di fronte, creando in tal modo un meccanismo di interazione e rispettiva conoscenza fra spettatori e messa in scena.

Come nelle migliori dialettiche, alla fine è la presa di coscienza della presenza stessa del pubblico a rappresentare il punto di rottura e di fuga nei confronti dell'eterna ricerca di qualcosa di nuovo: per far finire uno spettacolo occorre che vengano meno le sue stesse condizioni di esistenza, radicate nella meraviglia e nella rispettiva ignoranza fra chi guarda una scena e chi la agisce.



Un punto cardine attorno al quale ruota tutto l'impianto di *Eterno Ripetersi Banale* è proprio il tentativo di conoscere le persone che si hanno davanti, rompendo il rapporto tirannico e monodirezionale fra scena e pubblico, per riuscire veramente a valorizzare la modalità di essere di ognuno. L'obiettivo finale è portare l'attenzione delle singole persone verso una definizione generale di sé, valorizzandola in quanto tale e a discapito della crisi di significazione alle quali durante lo spettacolo stesso è esposta. La parola d'ordine è «Soggetto».

Il teatro è solo un pretesto per orientare la ricerca generale, è il mezzo col quale noi in quanto A.D.D.A. riusciamo ad esprimerci meglio, e ci permette anche di parlare un po' di noi e del nostro essere giovani e aspiranti artisti nel mondo del teatro italiano. In questo senso speriamo che anche questo sia un aspetto in grado di rendersi (seppur parzialmente) universale.



Sì, ma noi chi siamo?

A.D.D.A. è un collettivo nato nel 2017 da un gruppo di giovani under 25 appartenenti al territorio livornese, che fin dalla sua fondazione si propone la ricerca di un linguaggio teatrale che possa avvicinarsi alle nuove generazioni, veicolando i temi ad esse cari e che il gruppo sente come particolarmente urgenti, gestendo i propri processi creativi e organizzativi in modo autonomo e autogestito.



Lo spettacolo di debutto nel 2017 è stato *Enrico n.4*, adattamento dell'*Enrico IV* di Luigi Pirandello, seguito da *Pericolosissimo sogno di sottomissione* nel 2018, adattamento de *Il rinoceronte* di Ionesco e da *Pup** presso il festival di Effetto Venezia 2021, adattamento de *Il berretto a sonagli* di Pirandello.



I metodi utilizzati e gli spettacoli prodotti hanno finora accolto il gentile sostegno dell'ass. Pilar Ternera, che segue le produzioni del gruppo e gestisce il Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno, fin dall'inizio offertoci come spazio per provare ed andare in scena; così come il confronto con alcune realtà culturali del territorio quali la Compagnia Garbuggino/Ventriglia, il FiPiLi Horror Festival e il regista Emanuele Gamba - direttore del Teatro Goldoni di Livorno - nell'estate 2020 in occasione di *Pocket Opera*, adattamento dell'*Opera da tre soldi* di Brecht.

Dal 2021 la Compagnia porta in scena drammaturgie originali come *Canzone per l'Apocalisse*, in scena presso il Little Bit Festival di Livorno e al Festival Dominio Pubblico di Roma nel 2022, *Diario dei falliti* in scena al Little Bit Festival 2022 e presentato in forma di studio in aprile 2022 presso la Biennale di Venezia, nell'ambito della seconda fase di selezione del concorso per registe/i under 35, e quest'ultimo lavoro dal titolo *Eterno ripetersi banale* in scena presso il Little Bit Festival 2023.



Nell'estate del 2023 la Compagnia ha condotto un laboratorio al Nuovo Teatro delle Commedie dal titolo *Körper/Leib*, un'indagine sul tempo e sulla memoria, che ha visto i partecipanti andare in scena nella restituzione al pubblico: *Mnemosyne – Ovunque vivono oggetti*.

La volontà è quella di potersi confrontare con altre realtà, finora solamente sfiorate in occasioni di formazione o di eventuali repliche, per accrescere le proprie competenze e mezzi espressivi, l'obiettivo è lo sviluppo di un linguaggio che salvaguardi sempre l'universalità dei contenuti.

chi c'è dietro a Eterno Ripetersi Banale

Leonardo Ceccanti: nato a Cecina il 1999, dal 2022 studia come autore presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Nel 2021 si laurea alla triennale di Discipline dello Spettacolo e Comunicazione presso l'Università di Pisa e nel 2023 si laurea alla magistrale di Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale all'Università di Pisa. Si forma come attore e autore con artisti come Michele Santeramo, Frosini/Timpano, César Brie, Sotterraneo, Roberto Bacci, Emanuele Gamba e Vinicius Salles di Punchdrunk, e presso l'accademia Paolo Grassi con Emanuele Aldrovandi, Magdalena Barile, Renato Gabrielli, Fabio Cherstich, Marco Maccieri, Giovanni Longhin, Tatiana Olear e Davide Carnevali.

Dal 2017 al 2020 è membro come attore della Compagnia di teatro sociale Mayor Von Frinzius presso il Teatro Goldoni di Livorno. Dal 2018 è membro del Collettivo Compagnia A.D.D.A. prima come attore, poi come autore degli spettacoli *Canzone per l'Apocalisse* (2021), in scena al festival Dominio Pubblico 2022 di Roma, *Diario dei Falliti* (2022), presentato come studio in aprile 2022 presso la Biennale di Venezia 2022, nell'ambito della seconda fase di selezione per registe/i under 35.



Matteo Ceccantini: nato a Livorno nel 1999, nel 2022 si laurea in Filosofia presso l'Università di Pisa. Già dal 2017 fa parte di Compagnia A.D.D.A., che fonda e con cui realizza ed è regista di vari spettacoli, tra cui *Canzone per l'Apocalisse* (2021), selezionato e in scena al festival Dominio Pubblico a Roma e *Diario dei Falliti* (2022), presentato in forma di studio in Aprile 2022 presso la Biennale di Venezia, nell'ambito della seconda fase di selezione del concorso per registe/i under 35. Si forma come attore e regista tramite laboratori e workshop con la compagnia Pilar Ternera, la Compagnia Garbuggino-Ventriglia, mo-wan teatro, Compagnia Sotterraneo, Frosini/Timpano, Kanterstrasse e artisti come Massimiliano Cividati, Emanuele Gamba e Vinicious Salles di Punchdrunk. Approccia il mondo del light design con un workshop di Gianni Staropoli e Michelangelo Bellani. Lavora come attore negli spettacoli di *Alice* e *Pinocchio* di Pilar Ternera per la quale è anche insegnante di teatro nelle scuole. Ha lavorato come attore per il festival di teatro di strada Sognambula nel 2022 e 2023.



Matteo Risaliti: nato a Livorno nel 2000, si forma con artisti come Emanuele Gamba, Alessia Cespuglio e la Compagnia Garbuggino-Ventriglia, lavora come performer per il festival Sognambula e come attore in *Canzone per l'Apocalisse* (2021), *Diario dei falliti* (2022) e *Eterno ripetersi banale* (2023) della Compagnia A.D.D.A., della quale è membro dal 2017.



Come contattarci?

- Email:
addateatro@gmail.com
- Facebook:
<https://www.facebook.com/Compagnia-ADDA>
- Instagram:
https://instagram.com/compagnia_a.d.d.a?utm_medium=copy_link
- YouTube:
https://www.youtube.com/channel/UC2brn Cv65w9K3nzas_LzjDA/featured
- Sonar:
<https://www.ilsonar.it/schedacompagnia.php?id=4460>
- Sito web:
<https://sites.google.com/view/collettivo-compagnia-a-d-d-a/contatti>

Crediti dello spettacolo

Collettivo Compagnia A.D.D.A.

ETERNO RIPETERSI BANALE

con Matteo Risaliti, Matteo Ceccantini, Leonardo Ceccanti

scritto da Leonardo Ceccanti

regia di Matteo Ceccantini

suoni di Eugenio Domenici

foto di Ceejei Yumol, Gabriele De Sanctis

- Link per il video dello spettacolo:
<https://www.youtube.com/watch?v=5geDNGkZm4E>